

Orario delle celebrazioni liturgiche

Basilica

- 07.30 **Lodi mattutine**
 09.00 **Messa** (Cappella)
Solo durante il mese di agosto
 09.30 **Messa**, domenica e festivi
 11.00 **Messa Conventuale**
 12.00 **Messa**, giorni feriali (Santissimo)
 12.00 **Salve e Virolai**, domenica e festivi
 13.00 **Salve e Virolai**, giorni feriali
(il sabato, senza l'Escolania)
 13.00 **Messa**, domenica e festivi
 18.15 **Rosario**
 18.45 **Vespri**
 19.30 **Messa**, sabato, domenica e festivi

Santa Grotta

- 11.30 Dall'1 maggio all'1 novembre

Orario delle confessioni

- 08.15 - 11.40 Domenica
 10.00 - 11.40 Sabato
 10.40 - 11.40 Giorni feriali
 12.00 - 13.00 Tutti i giorni
 17.00 - 18.00 Domenica
 19.30 - 20.00 Sabato e domenica

Veglie

- 23 aprile, veglia pasquale, alle 22.00
 26 aprile, veglia di Santa Maria, alle 21.00
 11 giugno, veglia di Pentecoste alle 22.00, *senza messa*
 14 agosto, veglia dell'Assunta, alle 22.00, *senza messa*
 7 settembre, veglia della Natività della Madre di Dio,
 alle 22.00, *senza messa*
 24 dicembre, veglia di Natale, alle 22.00
 31 dicembre, veglia per la Pace, alle 22.30

Per maggiori informazioni:

Tel.: (+34) 93 877 77 66

Fax: (+34) 93 877 77 50

E-mail: ccpastoral@santuari-montserrat.com

Ascoltiamo la Parola
e meditiamo

2011
 “Ave Maria,
 piena di grazia,
 il Signore è con te”



Proposte pastorali



Montserrat

La devozione e l'ammirazione che sentiamo per Maria ci aiuteranno nel nostro cammino cristiano se prendiamo come riferimento ed esempio da seguire nella nostra vita quotidiana ciò che i vangeli ci dicono di Lei. Quest'anno ci fisseremo in un dettaglio che san Luca ci dà della vita di Maria quando, dopo l'adorazione dei pastori, ci dice: *"Maria serbava tutto ciò nel cuore e lo meditava"*; e più avanti, dopo la risposta di Gesù quando i genitori lo avevano trovato nel tempio: *"La madre serbava tutto ciò nel cuore"*. I fatti e le parole di Gesù erano, per Maria, il modo con cui Dio Le faceva comprendere la missione di Gesù e il suo ruolo come madre. Per Maria la parola di Dio era stata molto chiara: *"Partorirai un figlio a cui imposerai il nome di Gesù... o lo chiameranno Figlio dell'Altissimo"*; e queste parole trasformarono la vita di Maria in un'offerta a Dio: *"Ecco la serva del Signore, avvenga per me secondo la tua parola"*; mentre seguiva il figlio sino ai piedi della croce; e in materna compagnia per i primi cristiani riuniti in preghiera, con cui si trovava, il giorno di Pentecoste.

Un giorno che dissero a Gesù che la madre e i fratelli lo stavano cercando, rispose: *"Mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la compiono"*. La parola ha la missione di guidarci nel nostro cammino di fede, per cui vogliamo prendere esempio da Maria e farne vita dentro di noi. Lei ci incoraggia a trovarci abitualmente con Gesù, che è la parola che il Padre ci invia come segno del suo amore per noi e del suo desiderio di mostrarci il cammino della nostra salvezza e della nostra speranza, se ci disponiamo di accoglierla con fede. Ci dobbiamo quindi aprire a ciò che Lui ci vuole dire, ascoltando attentamente, per captare il senso che questa parola ha ancora oggi per noi, instaurare un dialogo con Lui e convertirla in orazione e guida della nostra vita. Serbare la parola nel cuore, custodirla, meditarla, compirla, non vuol dire altro che vita nel nostro esistere quotidiano; ma perché ciò sia possibile è necessario un passo decisivo, il desiderio di conoscerla e sapere che ci dice. Ricordiamo qui le parole di Maria: *"Fate ciò che Lui vi dica"*. E che ci dice "colui che è La Parola"?

Già nelle prime pagine dei vangeli troviamo due richiami molto concreti che riguardano il nostro essere cristiani nel mondo: *"Convertitevi, che il Regno dei cieli è vicino"* e *"Venite a me e farò di voi pescatori di uomini"*. Lasciare che la parola entri nel nostro cuore ci esige di essere disposti a rinnovarci, a metterci in cammino, a fare l'esperienza di essere discepoli, osservando, ascoltando e chiedendo a Gesù; e sentiremo che Gesù ci esorta ad essere sale della terra e luce del mondo; ci dice che dobbiamo pregare sempre, senza mai perdere la speranza; e che è la fede che ci guarirà dai nostri mali; ci incoraggia a non aver paura, ad aver fede, accogliendo in noi il Regno; ad essere come una botte nuova per accogliere il vino nuovo della sua parola; ad approfittare le opportunità che ci si presentano, senza aver paura dell'esigenza e dell'impegno che comportano; ci annuncia che il suo cammino verso il Padre passerà per la croce e che anche coloro che lo vogliono seguire la dovranno portare se vogliono intraprendere il cammino verso il Regno; e che la nostra identificazione deve essere quella dell'amore fraterno, perché tutti ci riconoscano come suoi discepoli. Per questo dobbiamo avere fiducia nel Padre, come fanno i bambini; un Padre che ci accoglie, che ci ama e che ci perdona sempre; che ci ha mostrato il suo amore immenso in Gesù, che è la sua parola di vita, il cammino e la porta d'ingresso al suo Regno, la verità più profonda della nostra esistenza.

Quesiti per la vita e per la fede

- Vivo con giubilo la mia vita cristiana? Devo migliorarne qualche aspetto?
- Dedico tempo, abitualmente, alla lettura della Parola di Dio? Che cosa mi apporta?
- Cerco di applicarla alla realtà della mia vita familiare, di lavoro, di credente?
- Che mi piacerebbe ottenere, durante il soggiorno nel santuario, per la mia crescita nella fede?
- Rendo grazie per tutto ciò che ogni giorno ricevo da Dio e per la fede che mi è stata data?